

DA OGGI I SALDI ANCHE IN CALABRIA: OCCHIO ALLE OCCASIONI MA ATTENTI ALLE FINTE SVENDITE

IL PIÙ AUTOREVOLE E DIFFUSO QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO

CALABRIA .LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

QUOTIDIANO .LIVE

ANNO IX - N. 186 - 5 LUGLIO 2025 - <https://calabria.live> calabria.live@gmail.com



A ROMA LA MOSTRA
"CAPOLAVORI DIVINI"

PRINCEGROUP PRESENTA
Captain Dan
Esposizione Collettiva
"Capolavori Divini"
DAL 6 AL 12 LUGLIO 2025
GENOVA DOMENICA 11 LUGLIO 10-14

**DA OGGI AI LAGHI DI SIBARI
LE NOTTI DELLO STATERE**

SI È PREFERITO INTERVENIRE SU ALCUNI SEGMENTI DELL'OPERA, LASCIANDO ALL'OBLOUO ALTRE TRATTE

DOMANI IL DOMENICALE

IL GRANDE MANAGER CALABRESE
DELLO SPETTACOLO
ENZO DE CARLO
di SERGIO DRAGONE

LA SS 106 CO/RO-KR L'INFERNO DELL'ARCO JONICO

di DOMENICO MAZZA



AGRICOLTURA
PRESENTATO BANDO
DA 40 MLN

L'OPINIONE / MAMMOLITI
SERVE CONFRONTO PER
INVERTIRE ROTTA DELL'ASP VIBO



IPSE DIXIT

ROBERTO OCCHIUTO Presidente Regione Calabria

L'avevo detto: controllate tutto. Mi stanno prendendo in parola. Nelle ultime ore la Guardia di Finanza a quando si apprende su input della Procura della Repubblica di Catanzaro, sta svolgendo degli accertamenti negli uffici della Cittadella regionale. Benvengano i controlli e gli approfondimenti: i Dipartimenti della Regione Calabria non hanno nulla da nascondere ed hanno agito sempre in totale trasparenza e secondo quanto previsto dalla legge. Uno dei tratti distintivi del mio governo regionale è stato il rigore con il quale abbiamo e stiamo amministrando la cosa pubblica, con in cima la sanità»

AL SERD CATANZARO
EVENTO FORMATIVO
SU GIOCO D'AZZARDO

AD AFRICO
IL LIBRO
"IL SIGNOR COMPETENTE"



FOCUS

**SI È PREFERITO INVESTIRE SU ALCUNE TRATTE, LASCIANDO ALL'OBLO
ALTRI SEGMENTI, COL RISULTATO CHE CONTINUANO A ESSERCI VITTIME**

L'inferno dell'Arco Jonico: la Statale 106 Corigliano Rossano-Crotone

di DOMENICO MAZZA

Una nuova vittima. L'ennesima. Uno score impietoso nel tratto più vergognoso della innominabile statale 106. Lungo la stretta lingua d'asfalto compresa tra Corigliano-Rossano e Crotone si continua a morire, mentre chi di dovere si gira dall'altra parte. È toccato a un ragazzo. Una vita spezzata ancor prima di raggiungere la maggiore età. In questi casi, bisognerebbe tacere; rispettare il dolore di famiglie straziate. Ma la indignazione verso lo stato delle cose è così accentuata da non riuscire a contenere il mio impeto.

Non è la prima volta che scrivo

E mentre si programmano ammodernamenti europei di alcuni segmenti della strada (varianti KR-CZ e Sibari-CoRo), tra il Crotonese e la Sibaritide ci hanno infarcito di rotonde, cunette, tutor e guardrail. La politica ha parlato di elevazione degli standard di sicurezza lungo la tratta. Tuttavia - ritengo - abbia la piena consapevolezza di aver reso la lingua d'asfalto ancor più pericolosa di quanto non fosse un ventennio fa.



della statale 106. Probabilmente, se ricucissi le mie note sul tema, ne ricaverei un libro. Un abecedario di infamie inaudite che sugellano il necrologio di Stato scritto per l'Arco Jonico. Un elogio funebre, ormai, supinamente accettato dalle Popolazioni coinvolte lungo il tracciato della vergogna.

Non cerco colpevoli, sia chiaro. Non sto sulle tracce di un capro espiatorio cui attribuire responsabilità. Sarebbe troppo semplice, finanche banale. Le mancanze sono in capo a tutti noi. La politica è un palliativo inflazionato per un Popolo, quello jonico, troppo avvezzo all'arte della delega. Un popolo che ha smesso di protestare da tempo e che pensa di recriminare diritti ossequiando Amministratori e Delegati alla Rappresentanza istituzionale. Gli stessi Soggetti che, nella stragrande maggioranza dei casi, non hanno la benché minima

percezione del dramma della mobilità jonica.

Da Corigliano-Rossano a Crotone: una vergogna senza fine

E mentre si programmano ammodernamenti europei di alcuni segmenti della strada (varianti KR-CZ e Sibari-CoRo), tra il Crotonese e la Sibaritide ci hanno infarcito di rotonde, cunette, tutor e guardrail. La politica ha parlato di elevazione degli standard di sicurezza lungo la tratta. Tuttavia - ritengo - abbia la piena consapevolezza di aver reso la lingua d'asfalto ancor più pericolosa di quanto non fosse un ventennio fa. È stata trasformata in una gimkana, in una corsa ad ostacoli. È diventata una processione di dolore, un martirio di flagellazione degno del rito dei Battenti. Ormai, rap-

>>>

segue dalla pagina precedente

• MAZZA

presenta un cimitero senza nome, un olocausto di Stato.

Il giovane malcapitato è la decima vittima dall'inizio dell'anno. Il terzo ad aver perso la vita nello stesso punto che, meno di un anno, fa aveva visto perire altre due persone. Viepiù, l'intera arteria è stata teatro di circa 800 sinistri negli ultimi 25 anni, con oltre 1000 vittime. È come se la statale jonica avesse cancellato dalle mappe un borgo calabrese. Altrove, invece, sull'A2, il dato relativo gli incidenti, nello stesso periodo, scende a meno di 100. Chiaramente, il rapporto tra standard di sicurezza e sinistri è inversamente proporzionale: all'aumentare del primo, diminuisce drasticamente l'altro. Evidentemente, la vita degli abitanti dell'Arco Jonico vale meno di quella delle popolazioni ricadenti nelle aree del centralismo. Altrimenti, non si spiegherebbe perché uno Stato, distratto ed assente, e un codazzo di accoliti politici, accondiscendenti ai desiderata dei centri del potere, abbiano fatto di tutto per non fare niente. E il risultato è che, oggi, l'area compresa tra Sibari e Crotone è niente. È polvere! Nella più completa e totale ignavia dei più. Nel menefreghismo delle élite multi-casacca. Le stesse élite che hanno tutelato il proprio piccolo particolare guicciardiniano, dimenticando che il benessere della cosa pubblica è, di riflesso, il benessere di tutti. Anche di Costoro.

La scusa dei nuovi investimenti e la mancanza di una visione complessiva

Si è optato, lungo la SS106, di intervenire a macchia di leopardo. Contrariamente a ogni logica di buon senso, si è preferito investire su alcune tratte, lasciando all'oblio altri



segmenti. Si sta completando l'anello stradale che congiungerà tre mari. Con la conclusione del terzo megalotto si realizzerà, nei fatti, l'autostrada Firmo-Sibari-Taranto. Una volta realizzate, poi, le traverse KR-CZ e Corigliano-Rossano/Sibari, le due Città joniche saranno connesse ai rispettivi sistemi centralisti e non dialogheranno mai. Nel frattempo, tutta l'area compresa tra Corigliano-Rossano e Crotone continuerà a vivere nel neolitico infrastrutturale.

I parolai cronici insisteranno nell'ubriacare quelle Popolazioni con la scusa della realizzazione dei nuovi progetti. La Politica, invece, continuerà a costruire campagne elettorali sulle promesse da marinai. Salvo poi, fare marcia indietro

Si è optato, lungo la SS106, di intervenire a macchia di leopardo. Contrariamente a ogni logica di buon senso, si è preferito investire su alcune tratte, lasciando all'oblio altri segmenti. Si sta completando l'anello stradale che congiungerà tre mari. Con la conclusione del terzo megalotto si realizzerà, nei fatti, l'autostrada Firmo-Sibari-Taranto.

sulla realizzazione delle opere per mancanza di fondi. E, nel frattempo, la Popolazione diminuirà sempre più. A quel punto, i flebili flussi non giustificheranno più investimenti a categoria B (2 carreggiate e 4 corsie).

Come se le vite umane fossero la merce di scambio sull'altare dei poteri economici. Gli stessi poteri che stabiliscono quale segmento della statale debba avere prelazioni rispetto ad altri. E, intanto, si preferisce dimenticare che, negli ultimi 70 anni, l'autostrada del Mediterraneo è stata realizzata interamente due volte. E, sono in corso, le pratiche di espletamento della nuova variante tra gli svincoli di Cosenza e Altilia-Grimaldi. E si continua, quindi, a trattare i due lembi della Calabria con la solita dinamica dei due pesi e due misure. In barba a qualsivoglia diritto di equità territoriale. Il tutto mentre un esercito di Amministratori resta muto e inginocchiato al volere dei diktat centralisti.

Dibattiti tematici e manifestazioni cadute nel vuoto. Alla Politica compete metà del problema. L'altra metà è del popolo

Come Comitato Magna Graecia,

>>>

segue dalla pagina precedente

• MAZZA

insieme agli amici delle associazioni Basta Vittime sulla SS106 e Ferrovie in Calabria, da anni organizziamo manifestazioni allo scopo di sensibilizzare Popolazioni e Istituzioni. Continueremo a discutere annualmente del dramma della mobilità lungo lo Jonio. Tuttavia, ahinoi, parleremo a platee che continueranno a rimanere sordi e a Establishment colpevoli di ignavia.

Non serve attaccare Anas, la politica, i gruppi di pressione. A ferire di più sono indolenza, apatia, rassegnazione divenuta abitudine. La colpa è in capo a noi tutti. Si è preferito parlare della Statale 106, come se fosse sufficiente nominarla per risolvere il problema. Non basta! C'è molto altro. Ci sono chilometri di strada insicura, attraversamenti urbani pericolosi, accessi e svincoli abusivi, carreggiata stretta, segnaletica scarsa, illuminazione inesistente e raggi di curvatura degni de la Rumorosa in Messico.

Il segmento Corigliano-Rossano-Crotone avrebbe dovuto essere una priorità. La priorità assoluta. Ormai, al posto dei vecchi indicatori riportanti la progressiva stradale, campeggiano croci e altarini votivi a ricordo delle vittime sterminate negli anni dall'infrastruttura.

Il segmento Corigliano-Rossano-Crotone avrebbe dovuto essere una priorità. La priorità assoluta. Ormai, al posto dei vecchi indicatori riportanti la progressiva stradale, campeggiano croci e altarini votivi a ricordo delle vittime sterminate negli anni dall'infrastruttura. Ogni defunto lungo questa strada, pesa su coscienze ben precise. È una responsabilità morale, tecnica e politica.

tori riportanti la progressiva stradale, campeggiano croci e altarini votivi a ricordo delle vittime sterminate negli anni dall'infrastruttura. Ogni defunto lungo questa strada, pesa su coscienze ben precise. È una responsabilità morale, tecnica e politica. E lo è da tempo. E, poi, c'è l'altra metà del problema: la nostra. Quella delle Comunità sibarite e crotoniati che hanno smesso di guardarsi attorno. Classi Dirigenti incapaci di fare squadra, divise, miopi. La Città sibarita e quella pitagotica si ignorano. Non esistono progetti comuni. Non si intravede la benché minima idea condivisa di futuro.

Così, mentre si continua a discutere di varianti e si ricorre alla carta bollata per impedire espropri, qualcuno continua a morire. Pochi giorni fa è toccato al giovane Gaetano. Ai suoi congiunti esterno tutta la mia solidarietà.

E dopo Gaetano? Quanti altri ancora dovranno perire prima che nasca un sentimento di rivalsa e un Popolo possa riacquisire la percezione del significato di dignità? Inutile, se non dannoso, soffermarsi sulle responsabilità umane quando parliamo di sinistri mortali. Una strada più sicura, rispettosa delle prescrizioni europee e fedele ai dettami della corretta circolazione veicolare, riduce, notevolmente, i margini di mortalità. La A2 è il plastico esempio di quanto riferito.

Bisogna capire se vogliamo attenzionare il valore della vita umana o se preferiamo ossequiare le dinamiche del centralismo economico. Smettiamola con i populismi spicci che stagliano il linguaggio social: "Tutta colpa della velocità...", "Mettiamo i tutor sulla statale...".

Per carità, la prudenza dovrebbe essere l'imperativo categorico. Ma,

È la mancanza dei basilari standard di sicurezza che rendono la 106 una trappola per topi. Poi, se il termine di paragone alla statale jonica deve essere la Via degli Yungas in Bolivia, allora possiamo considerare la 106 un corridoio transeuropeo degno di tale nome. Leggere che il problema non sia la strada, ma l'incidere a velocità sostenuta, significa non avere percezione della vergognosa condizione infrastrutturale lungo la costa jonica.

qualcuno è convinto che sulle altre strade si proceda a passo d'uomo? È la mancanza dei basilari standard di sicurezza che rendono la 106 una trappola per topi. Poi, se il termine di paragone alla statale jonica deve essere la Via degli Yungas in Bolivia, allora possiamo considerare la 106 un corridoio transeuropeo degno di tale nome. Leggere che il problema non sia la strada, ma l'incidere a velocità sostenuta, significa non avere percezione della vergognosa condizione infrastrutturale lungo la costa jonica.

Il Popolo si svegli, esca dal torpore. Inizi, soprattutto, a partorire pensieri degni di una mente come quella dell'uomo. Solo allora, forse, i Referenti politici si ravvedranno. Probabilmente, ripensando talune scelte discutibili che hanno posposto le necessità dei territori a quelle economiche. Iniziando, magari, ad adempiere con coscienza agli incarichi derivanti dallo status, sociale e istituzionale, rivestito. ●

[Domenico Mazza,
Comitato Magna Graecia]

La Giunta della Regione Calabria, guidata dal presidente Roberto Occhiuto, ha deciso di incentivare ulteriormente la stabilizzazione dei Tirocinanti di inclusione sociale dando alle amministrazioni 40 mila euro per ogni Tis under 60 che verrà assunto a tempo indeterminato.

Una misura alla quale l'esecutivo regionale lavora da tempo, resa possibile dopo mesi di confronti con i sindacati, con gli enti locali e con il governo nazionale, e resa possibile anche grazie a norme di legge fatte approvare in Parlamento proprio con il fine ultimo di condurre in porto questo progetto.

La Regione stanzierà in tutto 150 milioni di euro della programmazione comunitaria per consentire alle amministrazioni di procedere speditamente alle stabilizzazioni.

Con la delibera la Giunta dà indirizzo al Dipartimento Lavoro per la definizione e l'attivazione di tutte le procedure, amministrative e finanziarie, necessarie a fornire un adeguato sostegno in favore delle amministrazioni pubbliche regionali che, alla data del 31 luglio 2025, si siano impegnate a procedere all'assunzione.

«Noi in quasi quattro anni di governo non abbiamo creato alcun precario ed anzi abbiamo lavorato pancia a terra per ridurre sempre più i bacini esistenti, a partire da quello dei Tis. I Tirocinanti di inclusione sociale – ha sottolineato il presidente Occhiuto – costituiscono ancora un'ampia categoria alla quale appartengono anche fasce fragili della popolazione. Da molti anni questi lavoratori sono impiegati presso gli enti pubblici calabresi svolgendo, con continuità, attività che contribuiscono in maniera rilevante al mantenimento dei servizi essenziali e alla

LAVORO, L'INIZIATIVA DELLA REGIONE

Ai Comuni 40mila euro per ogni Tis stabilizzato



funzionalità delle istituzioni di cui fanno parte».

«Pertanto, con l'approvazione di questo provvedimento – ha aggiunto – la Regione intende sostenere, attraverso idonee misure, un processo di stabilizzazione che rappresenti non solo una risposta a un'emergenza occupazionale, ma anche un'opportunità di rafforzamento delle pubbliche amministrazioni locali, in termini di continuità operativa e capacità di erogazione dei servizi».

«A seguito della ricognizione effettuata dal Dipartimento Lavoro – ha spiegato l'assessore Calabrese – numerose Amministrazioni pubbliche regionali hanno manifestato, attraverso la piattaforma regionale dedicata, la disponibilità ad attivare percorsi di stabilizzazione degli appartenenti al bacino in questione. A tal fine,

risulta necessario fornire un contributo economico strutturato e pluriennale agli enti che attiveranno dette procedure di stabilizzazione, anche al fine di garantire l'effettiva sostenibilità delle assunzioni».

«Oggi (il 1° luglio ndr) con questa delibera approvata – ha concluso – dalla Giunta regionale, compiamo un importante passo avanti nel riconoscimento e nella valorizzazione di chi, attraverso i tirocini di inclusione sociale, ha dimostrato impegno e dedizione nell'ambito del servizio pubblico regionale. Questa Amministrazione conferma con decisione il proprio sostegno alle pubbliche amministrazioni che si impegnano concretamente a stabilizzare questi lavoratori, offrendo loro prospettive di continuità occupazionale e di crescita personale». ●

L'ASSESSORE GALLO: NUOVE OPPORTUNITÀ PER GIOVANI AGRICOLTORI

L'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo, ha presentato "Insediamento giovani agricoltori" il bando finanziato con 40 milioni della nuova programmazione dei fondi europei per l'agricoltura Csr 2023/2027 rivolto a giovani di età compresa tra 18 e 40 anni.

All'incontro con la stampa sono intervenuti anche il dirigente del settore Competitività, Francesco Chiellino, e il responsabile del procedimento, Giuseppe De Grazia, i quali si sono soffermati sugli aspetti fondamentali dell'Avviso.

«Si tratta – ha detto Gallo – di una misura molto attesa nel settore e dalle organizzazioni professionali anche perché l'ultimo intervento a sostegno dei nuovi insediamenti dei giovani in agricoltura risale al 2018. L'intervento è pensato per favorire l'ingresso dei giovani nel settore agricolo, sostenendo idee imprenditoriali innovative e approcci produttivi sostenibili, con particolare attenzione agli aspetti ambientali, economici e sociali».

L'intervento è pensato per favorire l'ingresso dei giovani nel settore agricolo, sostenendo idee imprenditoriali innovative e approcci produttivi sostenibili, con particolare attenzione agli aspetti ambientali, economici e sociali. Con questo bando offriamo un supporto concreto per le fasi iniziali dell'attività agricola, agevolando l'acquisizione di terreni, capitali e delle conoscenze.

Agricoltura, presentato bando da 40 milioni



«Con questo bando – ha continuato – offriamo un supporto concreto per le fasi iniziali dell'attività agricola, agevolando l'acquisizione di terreni, capitali e delle conoscenze. In una agricoltura 4.0 che ormai guarda anche all'intelligenza artificiale pensiamo che ci possano essere tanti giovani che riescono a coniugare una grande tradizione agricola e rurale con l'innovazione tecnologica. Vogliamo premiare questi giovani e dare loro risposte in tempi brevi, per questo il bando sarà aperto per un mese, dall'1 al 31 luglio: la priorità, mia e del presidente Occhiuto, è di collocare tanti giovani in agricoltura per dare loro un futuro concreto evitando che debbano essere costretti a lasciare la propria terra».

Una novità importante riguarda le

modalità di accesso: possono, infatti, presentare domanda anche coloro che, alla data di presentazione della domanda di sostegno, risultano già insediati come capi azienda, a condizione che l'insediamento sia avvenuto da meno di 24 mesi. In tal senso, la definizione di "insediamento" è legata all'effettiva acquisizione del ruolo di capo azienda nel rispetto dei requisiti previsti per i giovani agricoltori, e non necessariamente alla costituzione ex novo dell'impresa.

Il contributo massimo previsto ammonta a 100 mila euro così articolato: 70 mila per l'attuazione del Piano aziendale che deve prevedere spese ammissibili non inferiori a 50 mila euro; a 30 mila euro ammonta invece il premio per il primo insediamento. ●

L'OPINIONE / RAFFAELE MAMMOLITI

Serve confronto e trasparenza per invertire la rotta dell'Asp di Vibo

Attribuire la responsabilità della critica situazione sanitaria vibonese esclusivamente alla politica e agli attuali rappresentanti istituzionali, è ingeneroso.

Solo chi non conosce la storia sanitaria di questo territorio può fare simili affermazioni.

Negli ultimi anni la sanità calabrese e soprattutto vibonese è stata gestita quasi esclusivamente da Commissari, Prefetti, generali, e funzionari di Stato.

Per tale ragione, considero il lavoro della Terna Commissariale decisivo per contribuire a favorire l'affermazione della supremazia dello Stato nel governo della sanità pubblica vibonese.

In tal senso, vorrei ricordare che la costruzione del nuovo Ospedale sarebbe dovuto avvenire per l'effetto di un'ordinanza di protezione civile e, invece, dopo oltre 15 anni ancora non sappiamo se esista il progetto esecutivo.

Inoltre, i Commissari nominati nel precedente scioglimento dell'Asp evidentemente non hanno prodotto quella bonifica necessaria per favorire il ripristino del governo ordinario se è vero, come hanno denunciato gli attuali Commissari, lo sconquasso amministrativo ed economico finanziario esistente.

In questi anni, senza alcun dubbio, non si è registrata l'attenzio-



ne appropriata, da parte di chi possiede ruoli di governo e poteri straordinari, per questo territorio, come dimostrato in modo incontrovertibile dalle nomine precarie e part time ne sono: cinque commissari in cinque anni di cui due part time. Tale precarietà continua nonostante la presenza di ben tre Commissari i quali non riescono a garantire la presenza per l'intera settimana lavorativa.

Per tale ragione, a mio avviso, lo Stato non deve fallire nel rimettere in asse il Sistema Sanitario vibonese e noi abbiamo offerto la collaborazione necessaria per raggiungere tale obiettivo, incontrando i Commissari più volte e addirittura con la delegazione del Pd provinciale, del gruppo regionale guidata dal Capo gruppo e dal Segretario regionale Senatore Nicola Irto.

Sinceramente non riusciamo ancora a vedere risultati e azioni

convinti ed anche il confronto si svolge con mure e sporadiche informazioni come se i legittimi rappresentanti eletti del popolo non avessero diritto di essere informati. Se è vero che la Terna commissariale opera con poteri derogatori rispetto alla normale amministrazione e risponde direttamente al Governo, è altrettanto vero che, se si vuole ricostruire un rapporto di fiducia con i cittadini, bisogna che i

Commissari aprano un confronto, franco costante e trasparente, con il territorio che governano ed in primis con i rappresentanti istituzionali democraticamente eletti, come positivamente avvenuto con l'approvazione del rapporto sullo stato della sanità vibonese approvato dalla Conferenza dei sindaci. In tale direzione, ho chiesto al Presidente Commissario Occhiuto e alla Commissione straordinaria di Vibo Valentia in riferimento ad alcuni provvedimenti assunti di porre in essere ogni necessario approfondimento al fine di evitare che sotto l'ombrellone dello Stato (Commissione Straordinaria) si continui con pratiche amministrative poco trasparenti e contrarie all'interesse pubblico.

A breve promuoverò un'apposita iniziativa sul sistema sanitario vibonese. ●

[Raffaele Mammoliti
è consigliere regionale del PD]

IL PRIMO RADUNO INTERNAZIONALE EUROPEO

Arti Marziali, stage e galà a Polistena

Si è concluso con un gran galà presso il suggestivo anfiteatro di Polistena, alla presenza del sindaco del luogo, dr. Michele Tripodi, il primo storico raduno e stage internazionale europeo della federazione di arti marziali Kempo International, fondata e presieduta da Hanshi, 10° DAN, Jorgensen, svedese di origine ma thailandese

na, presso la palestra della scuola media Salvemini, a Caulonia Marina, presso l'impianto geodetico di Vasì e a Siderno Marina, presso un bene confiscato, in via dei Tigli, ha presentato al pubblico un evento bello e altamente spettacolare, inedito per la zona della Piana e della Locride. Sotto la guida del Prof. Cavallo e del Maestro 8° DAN Tom Pintelon, giun-

svolgimento di sessioni tecniche di elevato livello marziale. Fra questi, il maestro Nicola Geranio (8° DAN), la Maestra Maria Spanò, il Maestro Rocco Garelli, l'allenatore Gabriele Pronestì, l'istruttore e generale c.a. Maurizio Quattrini, il Maestro Coppola. Presenti anche la presidente Teresa Peronace, la segretaria Mariangela Miletto e il dirigente spor-



se d'adozione. La città di Polistena ha quindi, ospitato un evento internazionale senza precedenti considerato che è la prima volta che ha avuto luogo un raduno di Kempo International in Europa e in Italia. Oltre a Polistena anche le città di Caulonia e Siderno, nei giorni precedenti, hanno ospitato sessioni tecnico pratiche dell'affascinante disciplina. La straordinaria iniziativa, voluta dal presidente Jorgensen e dal direttore tecnico europeo, il Maestro caulonese, 9° DAN, Giuseppe Cavallo, ha contato sul patrocinio di Sport e Salute e dell'ACSI, uno dei maggiori enti di promozione sportiva del CONI, presieduto dal dr. Antonino Viti. Il gran galà finale, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale Polistenese ha raccolto, presso l'anfiteatro, centinaia di appassionati, provenienti da varie città e paesi della Calabria ma anche da altre regioni e dall'estero. Con orgoglio e soddisfazione, l'Accademia del fondata e diretta dal Prof. Giuseppe Cavallo, che ha sedi operative a Poliste-

to appositamente dal Belgio, assieme a un team di istruttori ed esperti, si sono svolti momenti di alta formazione, in cui valenti maestri si sono alternati nello



IL GENERALE QUATTRINI E LA DOTT.SSA CAVALLO

tivo Francesco Garelli. Nella tre giorni, si è registrata la presenza anche dei sindaci dei Comuni di Siderno, Maria-teresa Fragomeni, e Caulonia, Francesco Cagliuso, dell'assessore Antonella Ieace, del fiduciario CONI, Salvatore Papa e del dirigente regionale di Sport e Salute, Walter Malacrino. Nel corso del raduno, dalle atlete e dagli atleti sono state effettuate delle dimostrazioni ed esibizioni e sostenuti esami di passaggio di cintura, di grado (cinture nere) e qualifica (insegnanti tecnici). L'esperienza, unica nel nostro territorio, ha permesso a studenti (soprattutto fanciulle/i) e appassionati italiani e internazionali di: perfezionare tecniche di difesa personale, proiezioni, leve articolari e strategie di combattimento marziale oltre che di acquisire equilibrio psico-fisico, autocontrollo, autostima, consapevolezza, velocità, potenza e tempismo. Un'ottima possibilità, dunque, di crescita tecnica e umana, grazie a un confronto diretto con specialisti di fama mondiale. ●

MAGGIORE SICUREZZA IN PRONTO SOCCORSO, È LA PRIMA IN CALABRIA

L'Asp di Crotone adotta sistema con bracciali antiaggressione

L'Asp di Crotone è la prima, in Calabria, ad aver adottato un innovativo sistema antiaggressione dedicato alla tutela di medici, infermieri e operatori del Pronto Soccorso dell'Ospedale "San Giovanni di Dio".

Il progetto aziendale nasce dalla forte volontà della direzione strategica di garantire soluzioni concrete e rapide in risposta all'aumento degli episodi di violenza nei confronti del personale sanitario.

Il sistema comprende una centrale locale per la gestione degli allarmi, bracciali da polso con copertura in radiofrequenza criptografata, riproduttori vocali per la diffusione dell'allarme, un radiocomando, un tablet dedicato al posto di Polizia interna e un'infrastruttura informatica integrata nella rete Lan aziendale.

Il dispositivo consente di lanciare un allarme immediato semplicemente premendo un pulsante sul bracciale, attivando un segnale che raggiunge direttamente la Polizia interna e diffonde un messaggio audio in diversi punti del Pronto Soccorso. La copertura del sistema arriva fino a 500 metri in campo libero, permettendo agli organi di vigilanza di agire immediatamente anche in situazioni critiche.

«Questo intervento rappresenta un segnale concreto di attenzione verso la sicurezza di chi ogni giorno garantisce assistenza e cure in prima linea – ha dichia-



rato il Commissario straordinario dell'Asp di Crotone, Monica Calamai -. Garantire ambienti di lavoro più sicuri significa proteggere la dignità e la serenità del personale sanitario, ma anche migliorare la qualità dell'assistenza offerta ai cittadini».

«È nostra ferma volontà – ha ribadito – fare in modo che questo modello possa essere esteso ad altri reparti strategici e diventare un riferimento per l'intero sistema sanitario regionale».

È in corso la definizione degli accordi con gli organi di vigilanza preposti per rendere pienamente operativo il sistema. A breve è prevista anche la consegna ufficiale dei dispositivi al personale in servizio.

Inoltre, l'Asp ha reso noto che nei giorni scorsi sono stati conferiti due importanti incarichi di direzione dipartimentale, in continuità con l'impegno dell'Azienda a garantire efficienza, qualità e stabilità nell'organizzazione dei servizi sanitari del territorio.

In particolare, è stato conferito a Rosanna Patarino, Direttore dell'U.O.C. di Geriatria, l'incarico di Direttore del Dipartimento AFO Medica. La nomina, proposta dall'U.O.C. Gestione e Sviluppo Risorse Umane e Formazione, è stata formalizzata con parere favorevole del Direttore sanitario e del Direttore amministrativo. La dottoressa Patarino, in possesso di tutti i requisiti previsti dalla normativa vigente e dall'Atto Aziendale, assumerà il ruolo per un periodo di tre anni, salvo raggiungimento del limite di età per il collocamento in quiete. Restano a lei attribuite anche le funzioni e gli obiettivi strategici già previsti per l'incarico di Direttore dell'U.O.C. di Geriatria.

Contestualmente, è stato conferito a Francesco Zaccaria, attuale Direttore dell'U.O.C. M.C.A.E., l'incarico di Direttore del Dipartimento di Emergenza-Urgenza. Anche in questo caso, l'incarico ha natura fiduciaria, è stato attribuito a seguito di una valutazione congiunta della direzione strategica ed entrerà in vigore immediatamente. Il dottore Zaccaria continuerà a mantenere le funzioni e gli obiettivi strategici già connessi alla direzione dell'U.O.C. M.C.A.E. Infine, è stato affidato dal dottor Demetrio Messina l'incarico di direttore della Struttura Complessa di Neurologia con Strike Unit. ●

AL SERD CATANZARO NELL'AMBITO DEL PROGETTO GAP 2021

Al Serd di Catanzaro si è svolto un corso rivolto al personale del Serd - Servizi per le dipendenze coinvolto nella realizzazione delle azioni del Progetto Gap 2021.

L'intervento, gestito dall'Asp di Catanzaro sulla base del decreto della Regione Calabria, riguarda la predisposizione di un piano aziendale per il contrasto al gioco d'azzardo patologico (Gap), con specifiche azioni nei settori della

**DOMANI AD AFRICO
LIBRO E MURALES PER DARE
NUOVA VITA ALLE STRADELLE**

Arriva "Il Signor Competente"

Domani pomeriggio, ad Africo, alle 18.30, a Via Piave, l'Associazione "Do Ut Des - Per il Progetto di Leo" presenta il libro "Il Signor Competente" di Rosa Lucisano. Sempre a via Piave, inoltre, sarà possibile ammirare i nuovi murales ispirati alle illustrazioni dell'opera, a cura di Loredana Orlando. L'intervento artistico rappresenta il primo passo di un progetto più ampio: l'associazione intende infatti "colorare" e far rivivere le Stradelle, trasformando ogni via in un percorso tematico, scelto insieme agli abitanti delle varie zone. L'iniziativa vuole essere un invito alla partecipazione attiva e alla cura collettiva degli spazi comuni. La collaborazione di tutti i cittadini sarà fondamentale per garantire continuità e bellezza a questo percorso condiviso di rigenerazione urbana e culturale. Modera la serata Francesca Tomasello. Le letture sceniche sono a cura di Maria Gurnari.

Un evento formativo sul Gioco d'azzardo



prevenzione, diagnosi, cura e recupero.

La stessa Asp ha coinvolto i servizi pubblici, il privato sociale accreditato e il volontariato: il Serd di Catanzaro con le sub-articolazioni di Soverato e Lamezia, le Comunità Terapeutiche accreditate (Centro Calabrese di Solidarietà e Progetto Sud) e la Cooperativa Sociale Zarapoti – Servizio accreditato di "Unità di Strada". Tra le attività previste dal progetto vi è una buona parte dedicata alla formazione. A quest'ultimo evento hanno preso parte anche numerosi assistenti sociali del Distretto sanitario, del Dipartimento di salute mentale e dipendenze, del Csm, degli ospedali, oltre che dei Serd e del privato sociale. I saluti istituzionali e la presentazione del progetto sono stati svolti dal direttore del Dipartimento di salute mentale e dipendenze Michele Rossi e dalla direttrice del Serd di Catanzaro M. Giulia Audino. Sulla cura dei pazienti affetti da dipendenza patologica da gioco d'azzardo e sui modelli di integrazione tra Serd ed enti ausiliari accreditati si sono soffermati la coordinatrice del progetto Gap Mariarita Notaro, il referente Gap del Centro Calabrese di Solidarietà Francesco Piterà e il referente Gap della cooperativa sociale Zarapoti Ampelio Anfosso, i quali hanno portato all'attenzione dei presenti le varie esperienze dal territorio. L'intervento di base è stato tenuto dallo psichiatra Sergio Cuzzocrea, che ha parlato della dipendenza da gioco, facendo riferimento alle evidenze scientifiche e alla pratica clinica. Infine, le assistenti sociali Paola Faragò e Antonella Renda hanno trattato il tema "La rete dei servizi; quale integrazione sociale?". L'evento ha registrato un alto numero di partecipanti e un grande interesse per i temi trattati; infatti, il dibattito che ne è seguito è stato molto denso di utili spunti di riflessione. ●

A VILLA SAN GIOVANNI, ED È REALIZZATA CON 2,1 MLN DEI PATTI PER IL SUD

Esta inaugurata, a Villa San Giovanni, Piazza delle Repubbliche Marinare. L'opera è realizzata a grazie al finanziamento di 2,1 milioni della Città Metropolitana, risorse frutto dell'accordo sui "Patti per il Sud" raggiunto, nel 2016, dal sindaco metropolitano Giuseppe Falcomatà ed il Governo nazionale per favorire interventi mirati alla crescita economica e sociale del territorio. Un non luogo, dunque, è diventato un nuovo luogo, proprio a ridosso del lungomare di Cannitello che rappresenta, adesso, uno degli affacci più suggestivi sullo Stretto.

Alla cerimonia d'inaugurazione erano presenti, fra gli altri, il consigliere metropolitano Giuseppe Marino ed i presidenti dei consigli comunali di Reggio Calabria e Villa San Giovanni, Enzo Marra e Caterina Trecroci.

Per il sindaco Falcomatà si aggiunge «un altro tassello all'idea che la nostra costa metropolitana debba essere unita anche rispetto ad una continuità territoriale, in coerenza con la pianificazione e la programmazione delle scelte dei singoli enti locali».

«Con quest'opera pubblica – ha detto – Villa San Giovanni e Reggio Calabria sono ancora più unite, città sorelle abbracciate in un'unica comunità così come deve essere e così come ancora più dovrà essere con le scelte future che si faranno in termini di pianificazione e sviluppo urbano sostenibile dei nostri territori».

«È un'opera importante per la cittadinanza», ha aggiunto Falcomatà rimarcando la differenza

Inaugurata Piazza delle Repubbliche Marinare



dei luoghi fra il "prima e il dopo": «I cittadini si riappropriano di parole come "waterfront" o "lungomare". Vedere così tanta gente, in questa nuova piazza, è la cifra della ricaduta positiva che già esiste sul territorio. Senza bisogno di molti proclami, la piazza è frequentata e quando la cittadinanza spinge affinché si tolgano le transenne, significa che è già entrata nel cuore dei cittadini». «Questo è uno spazio che ci rende comunità», ha ribadito Falcomatà sottolineando che «si potranno organizzare iniziative, concerti, vivere meglio il rapporto tra i cittadini e il mare».

La sindaca di Villa San Giovanni, Giusy Caminiti, ha ringraziato il sindaco Giuseppe Falcomatà riconoscendogli «il merito di aver creduto, fin dall'inizio, alla realizzazione di un'opera che diventa l'affaccio più bello sullo Stretto che Villa abbia mai avuto».

«Piazza delle Repubbliche Marinare – ha ricordato – è la prima opera pubblica che si inaugura in città dal 2004. L'ultima era stata Pizza Valsesia, togliendo l'ecomostro di Cannitello che non è un'opera della città».

La sindaca si è detta «ampiamente soddisfatta», soprattutto perché, in meno di tre anni, «siamo riusciti a progettare, aggiudicare, realizzare e restituire quella che, un tempo, era un'area parcheggi degradata e abbandonata e che, ora, rappresenta una posizione unica di identità culturale cittadina, dove si incontrano il mar tirreno e lo Jonio, dove nuotano i pesci abissali e dove Villa riconosce compiutamente una propria destinazione per il turismo nautico».

«Questa – ha concluso Giusy Caminiti – è l'area che avrà maggiore espansione nella visione di una città turistica che, da oggi, può trovare speranza». ●

A COSENZA PRESENTATO IL LIBRO DI GREGORIO CORIGLIANO

Ecco “La casa del rosmarino”

All'inizio, ci ha pensato il giornalista Pino Nano, il collega di una vita professionale intensa e ricca di gratificazioni, trascorsa nella Rai calabrese, a scuotere l'otre dei ricordi e a segnare, con puntuali ed efficaci riflessioni, la presentazione del romanzo “La casa del rosmarino” di Gregorio Corigliano, ospitata sul Terrazzo Pellegrini di Cosenza nei giorni scorsi

L'amico di mille esperienze impossibilitato a partecipare all'evento, ma che ha voluto inviare un toccante saluto all'autore: «Caro Gregorio – ha scritto Nano – affidai a questo messaggio la gioia di dirti che hai scritto una bellissima favola, che è la favola romanticissima della nostra vita di paese di cui tu, a differenza di me, ricordi ancora nomi cognomi e dettagli di tutti i tuoi vicini di casa. San Ferdinando ti dovrebbe fare un monumento solo per questo. Questa casa del rosmarino è la casa di tutti noi, una generazione, la nostra, che ha creduto che la casa fosse il cuore del mondo. Di questo tuo bellissimo romanzo intimo condivido la malinconia del racconto, l'emozione dei ricordi, la descrizione dei luoghi, ma in realtà tu con i tuoi scritti ci avevi già abituato ad onorare i luoghi del cuore, e lo hai sempre fatto con il candore e l'innocenza dei ragazzi di paese... Questo è un libro che commuove, che avvolge l'anima



e che richiama prepotentemente il nostro vissuto e il nostro passato, e devo riconoscere che averti incontrato e averti seguito per 30 anni è stata una delle cose più belle della mia vita professionale”. Superata l'emozione suscitata dalla testimonianza di Pino Nano, è stato il codirettore editoriale della “Luigi Pellegrini”, Francesco Kostner, a parlare del romanzo e dei suoi molteplici ambiti di riflessione: «Al centro della narrazione – ha detto tra l'altro il giornalista – si colloca la quotidianità di tempi ricchi di semplicità e di valori autentici, di cui quasi non rimane traccia nella memoria collettiva, ma che Corigliano ha saputo magistralmente recuperare alla considerazione generale attraverso un racconto intenso che suggella il trionfo di una umanità, in termini di pensieri ed azioni, in cui oggi è sempre più difficile imbattersi, e che viene elevata ad elemento fondante dello stare insieme e, dunque, di ogni comunità».

Toccante la conclusione dell'autore: «Non saprei davvero cosa aggiungere», ha detto tra gli applausi del pubblico presente, «ho sentito parole vere e ho colto sentimenti altrettanto sinceri, nella presentazione del mio romanzo, che potrei quasi rinunciare al mio intervento. Ma non sarebbe corretto farlo. Aggiungo solo che “La casa del rosmarino”, in qualche modo, mi ha riappacificato con

me stesso, consentendomi di fare i conti con un passato bellissimo e con le tante figure a me molto care che lo hanno caratterizzato, senza i quali non avrei potuto essere e sarebbe stato impossibile fare il poco di cui, sul piano personale e professionale, sono stato capace». «’La casa del rosmarino’ è, in qualche modo – ha continuato – la piccola eredità che lascio a chi ho avuto la fortuna di incontrare sulla mia strada e a quanti, un giorno, leggendo il mio romanzo, vorranno capire cosa avesse di particolare il mondo in cui sono nato e cresciuto, e dove torno sempre appena ne ho la possibilità».

«Con esso – ha concluso Corigliano – ho sempre sentito un legame fortissimo e con ‘La casa del rosmarino’ racconto di un modello esistenziale che, pur tra limiti e difficoltà, contraddizioni e contrasti, è sempre stato e rimane per me un fondamentale riferimento». ●

DA DOMANI AL PARCO SCOLACIUM DI ROCCELLETTA DI BORGIA

Al via Armonie d'Arte Festival

Econ la celebrazione di un “insolito” Morricone che parte domani sera, alle 22, al Parco Archeologico nazionale di Scolacium di Roccella di Borgia, la 25esima edizione di Armonie d'Arte Festival, diretto da Chiara Giordano.

Il Festival, che conferma la sua vocazione a programmazioni acute e particolari, coniuga due programmazioni diverse: il nucleo storico previsto per agosto prioritariamente nel magico scenario del parco Scolacium a Borgia, e Armonie Network a luglio e settembre, prioritariamente sul territorio e soprattutto in un altro luogo suggestivo, l'Orto botanico di Soverato.

A celebrare Morricone, proprio nell'anniversario dei 5 anni dalla sua scomparsa, sarà l'ensemble vocale ed orchestrale del Coro Lirico Siciliano (direttore Francesco Costa), gli arrangiamenti di Corrado Neri, testi e narrazioni di Chiara Giordano, Direttore artistico e founder del Festival.

In coproduzione con il Coro Lirico Siciliano e prima nazionale, il tributo al genio di Morricone non tralascia, nella seconda parte dello spettacolo, le straordinarie colonne sonore, immortali

e amatissime da ogni tipologia di pubblico.

Non solo Morricone: Armonie d'Arte celebra il valore del dialogo con altri due emozionanti omaggi a due pietre miliari della musica leggera italiana: Pino Daniele e Lucio Dalla.

Nella prima settimana di Armonie d'Arte Network, fari puntati sulla splendida location dell'Orto botanico di Soverato, polmone verde della splendida cittadina ionica, l'11 e 12 luglio con il dittico “Ciao Lucio” e “Ciao Pino”.

Di e con Sasà Calabrese, Dario

De Luca e Daniele Moraca e con Francesco Montebello, Roberto Musolino, Roberto Risorto, da un'idea di Chiara Giordano. In scena il meglio degli artisti calabresi presenti anche sulla scena nazionale ed oltre, per un Dittico dedicato a coloro che universalmente rappresentano alcune tra le più amate e compiante icone dell'intero patrimonio autoriale della canzone italiana.

“Napul’è”, “Quando”, “Yes I know my way”, “Amore senza fine” narrano quanto “Caruso”, “Anna e Marco”, “L'anno che verrà”, “La

sera dei miracoli” di momenti vibranti e di dolce nostalgia nella nostra memoria collettiva emozionale.

Armonie d'Arte sceglie, così, di avviare la sua 25esima stagione con due operazioni dedicate alla grande musica italiana, che mira al cuore del pubblico declinando il macro tema del festival, “Nuove rotte mediterranee”, nella sua annualità dedicata ai “Transiti”. “Cogliere e raccontare traiettorie materiali e immateriali, tra passato come identità e disegno del futuro come spinta propulsiva, è questo il nostro impegno”, afferma in tal proposito Chiara Giordano, Founder e Direttore artistico del Festival. ●



Al via oggi, ai Laghi di Sibari, la 21esima edizione, Le Notti dello Statere, la manifestazione di cultura cinematografica ideata e guidata dal direttore artistico Luca Iacobini. A condurre la serata saranno la giornalista Iole Perito ed il conduttore radiofonico Bruno Gaipa. Immancabile, anche quest'anno, Miriam Candurro, amica affezionata della manifestazione di cui è madrina ufficiale, che introdurrà i red carpet degli ospiti insieme ai colleghi attori fra l'altro, come lei, già premiati con lo statere d'argento nelle passate edizioni: Emanuel Caserio, Daniela Ioia e Chiara Russo.

OGGI AI LAGHI DI SIBARI

Le Notti dello Statere 2025

Si entrerà poi dunque nel vivo dello spettacolo con la passerella dei premiati che, come di consueto, si racconteranno sul palco attraverso una breve intervista incentrata sul racconto della loro vita professionale.

A ricevere lo Statere d'argento edizione 2025 saranno: Antimo Casertano (attore, drammaturgo e regista conosciuto dal grande pubblico per il ruolo del postino Pino in "Un posto al sole"), Grace Ambrose ("Amen", "Compromes-

si sposi", "Il primo Natale" di Ficarra e Picone", "Il Paradiso delle signore"), Federica Franzellitti (serie Raiply "Crush: la storia di Matilde", serie internazionale Netflix "Di4ri" e "Di4ri 2"), Giovanni Ludeno ("Gomorra", "Le indagini di Lolita Lobosco", "Vincenzo Malinconico, avvocato di insuccesso"), il giovane calabrese Giuseppe Pallone ("Che Dio ci aiuti").

«Prosegue il nostro impegno nella promozione dell'arte cinematografica che cammina di pari passo con la promozione del nostro bellissimo territorio – ha dichiarato Luca Iacobini –. Le 'Notti dello Statere' è un evento molto atteso, ormai una tradizione della nostra estate sibarita. Un lavoro lungo un anno che si concretizza con la soddisfazione di accogliere sulla costa ionica le maestranze del cinema che, puntualmente, si innamorano della bellezza del luogo e dell'ospitalità dei calabresi».

Il premio nazionale di cinematografia "Le Notti dello Statere", senza scopo di lucro, ha il patrocinio del Comune di Cassano all'Ionio ed è organizzato in collaborazione con l'Associazione Laghi di Sibari e con la Pro loco Sibari Magna Grecia.

È importante ricordare che "Le Notti dello Statere" parla di inclusione, legalità, partecipazione e promozione del territorio.

Nell'ambito del progetto complessivo, rientra il progetto didattico rivolto ai ragazzi delle scuole che hanno così la possibilità di confrontarsi con chi fa il mestiere del cinema. ●

le notti dello statere
RASSEGNA DI CINEMA ITALIANO

XXI edizione

SYBARIS

**sabato 5 luglio 2025
ore 21.30**

Area Spettacoli
LAGHI DI SIBARI (CS)

Presentano:
Iole PERITO
Bruno Gaipa

Introducono:
Miriam CANDURRO
Emanuel CASERIO
Daniela IOIA
Chiara RUSSO

Consegna premi a:
Grace AMBROSE
Antimo CASERTANO
Federica FRANZELLITTI
Giovanni LUDENO
Giuseppe PALLONE

Direzione artistica:
Luca IACOBINI

VI ASPETTIAMO

Daniela IOIA

Antimo CASERTANO

Miriam CANDURRO

Giuseppe PALLONE

Federica FRANZELLITTI

Giovanni LUDENO

Chiara RUSSO

Grace AMBROSE

Emanuel CASERIO

AL COMPLESSO MONUMENTALE CINQUECENTESCO DELLA CANCELLERIA VATICANA A ROMA

La mostra “Copolavori Divini”

di ROSARIO SPROVIERI

S'inaugura domani, al Palazzo della Cancelleria Vaticana di Roma, la "Copolavori Divini", la Mostra di pittura, scultura, fotografia, ceramica, installazioni e digital art, a cura di Price Group.

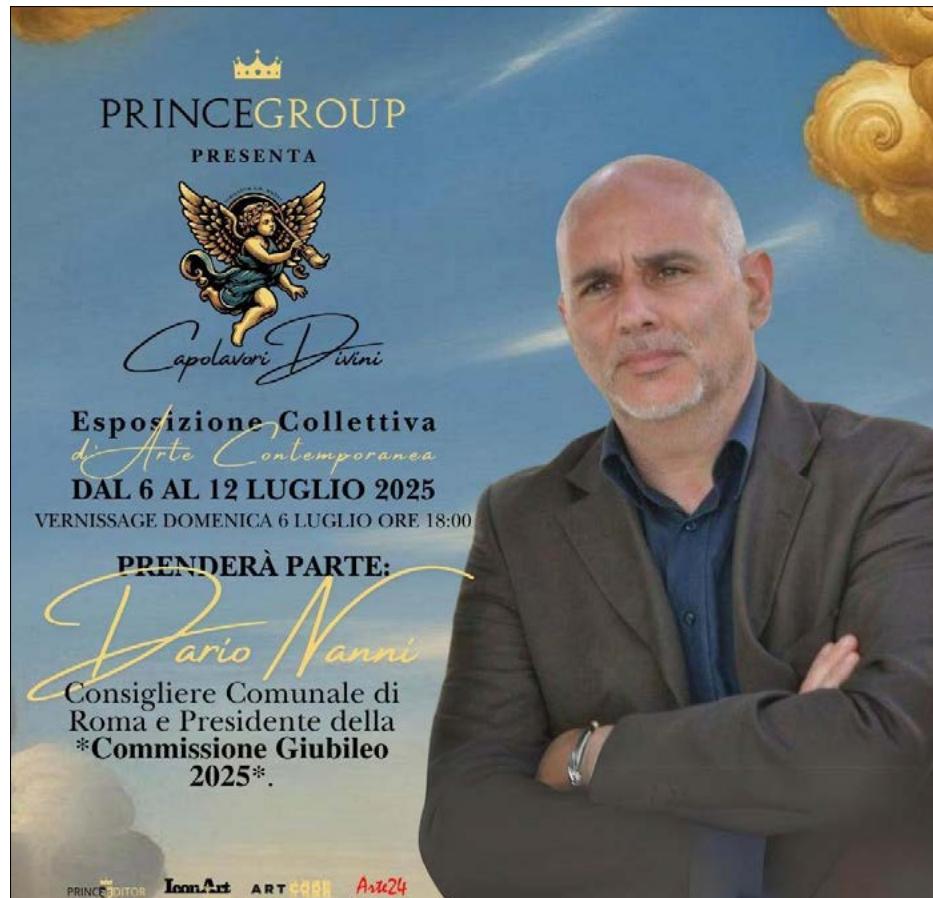
L'inaugurazione – prevista per le 17.30 – è sicuramente un appuntamento da non perdere, proprio perché invitati e convenuti, avranno la possibilità di far visita alla Sala detta dei "Cento Giorni" opera del Vasari raramente accessibile al pubblico.

Sarà presente il Presidente della Commissione Giubileo 2025, on. Dario Nanni.

Nelle prestigiose sale espositive al primo piano, incastonata come un cameo di rara bellezza, è invece allocata "Copolavori Divini" che è un vero spunto di riflessione sull'arte della modernità e che sarà visitabile fino al 12 luglio.

Prince Group di Armando Principe – ha sede a Milano e a Salerno – intende gittare un ponte tra l'io e il noi, tra l'interiorità dell'artista

Nelle prestigiose sale espositive al primo piano, incastonata come un cameo di rara bellezza, è invece allocata "Copolavori Divini" che è un vero spunto di riflessione sull'arte della modernità e che sarà visitabile fino al 12 luglio.



e l'anima dello spettatore. «Per questa mostra – dice Principe – ci siamo ispirati alle parole di Papa Francesco, che ha definito l'artista come un "profeta di bellezza e speranza", "Copolavori Divini" è un invito a guardarsi dentro, a riscoprire, attraverso il linguaggio universale dell'arte, il valore, l'umanità dell'artista e del popolo dell'arte».

In un'epoca segnata da crisi ambientali, sociali e spirituali, l'arte torna ad assumere un ruolo identitario e rigenerante. "Copolavori Divini" vuole essere uno spazio di riflessione collettiva, dove l'arte diventa cura e speranza, proprio

come il tema centrale che il comandato Papa Francesco ha voluto dare al Giubileo del 2025: quella speranza come luce che orienta il cammino dell'umanità in tempi incerti e drammatici.

La scelta della sede è carica di significato: Palazzo della Cancelleria, ricco di storia e di storie, al civico 1 di Piazza della Cancelleria, è uno dei gioielli rinascimentali di Roma, patrimonio dell'Unesco.

Per l'evento sono stati selezionati (da un comitato di esperti nel campo artistico appositamente convocato: Armando Principe,

▶▶▶

segue dalla pagina precedente

• MOSTRA

Rosario Sprovieri, Vincenzo Napolitano e Giada Eva Elisa Tarantino) artisti di ogni provenienza, età e stile. Pittura, scultura, fotografia, ceramica, installazioni e arte digitale, adesso convivono in un'esposizione che celebra la pluralità dei linguaggi artistici. Tra i tanti protagonisti, anche figure note del panorama artistico attuale quali Nathalie Caldonazzo, Ennio Calabria, Alex Caminiti, Giuliano Grittini, Flavia Mantovan e Domenico

OGGI A REGGIO Si presenta l'Estate Reggina

Questa mattina, alle 10, nel Salone dei Lampadari "Italo Falcomatà" di Palazzo San Giorgio, saranno presentati gli eventi dell'Estate Reggina 2025, promossi dal Comune e dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria.

A partecipare all'incontro con i giornalisti saranno il sindaco Giuseppe Falcomatà, i vicesindaci Paolo Brunetti (Comune) e Carmelo Versace (Metrocity), l'assessore comunale Carmelo Romeo, i consiglieri delegati Giovanni Latella (Comune) e Filippo Quartuccio (Metrocity).

Nell'occasione saranno resi noti i dettagli degli eventi della programmazione estiva come il festival di musica popolare Radici - 2025, il Sunsetland Summer Festival, il Cilea Liric & Classic Music Festival 2025, il Sunsetland dj set, il festival Morgana, l'Estate dei Reggini, Sky Calciomercato, nonché gli eventi che animeranno i territori delle ex 14 Circoscrizioni e quelli si terranno durante le Feste Mariane di settembre.



Sorrentino, che si condividono le scene con: Adani Cristina Anna, Alghisi Graziano, Lidia Asenova Boyanova&Vera Boyanova "Lab&V.Bo", Attadia Emanuele, Bacarelli Patrizia, Bietti Monica, Bruni Sabrina, Bulone Cinzia, Castellarin Rosellina, Chiodino Raffaella, Curto Mauro, D'Anna Zazzà, Di Renzo Nicola, Diop Anna, Gallo Giuseppina, Gallo Maria Grazia, Genovese Rossella, Gloriani Simona, Grande Marisa, Grechi Marco, Guerra Tiziana, Ieronimo Gabriele, Liarda Emanuele, Linares Molina Pepe, Lizzari Mariasole, Longo Arcangelo, Lozzi Gino, Lupo Tina, Macis Andrea, Magione A., Marsura Alessandra, Melcarne Barbara, Mihail Filip, Peonia Barbara, Pettini Paola Augusta, Rossi Or-

nella, Rovi, Rumignani Iacopo "Jacopo", Salvetti Sonia, Seccia Anna, Valenzi Anna Rita.

L'ingresso è gratuito, "Arte 24" e Canale 10 cureranno un reportage televisivo delle opere in esposizione. "Arte24" avrà una messa in onda sabato 12 luglio alle ore 20, con repliche la domenica 13 luglio alle ore 23 ed il mercoledì successivo alle ore 21 sul canale regionale RETE ORO (canale 77 del Digitale Terrestre). Canale 10 sui telegiornali della Regione Lazio e sulle televisioni che avranno a disposizione il servizio Tv. Sarà in onda in streaming nei medesimi giorni ed orari su www.reteoro.tv. La puntata sarà pubblicata sul sito internet www.dfgroma.com, sulla pagina Facebook "Arte24" e sul canale YouTube "Arte24". ●